

AFFOSSATA LA LEGGE SUGLI STADI «OCCASIONE PERSA», MA IL PD ESULTA

«La cosiddetta legge sugli stadi era un norma pessima, un regalo a pochi grandi speculatori che con il pretesto dello sport avrebbe portato cementificazione senza limiti nè regole. Oggi in Senato è stata fermata definitivamente: una vittoria per chi crede che le città siano un bene comune e che il loro sviluppo non possa essere appaltato a qualche grande immobiliare "casualmente" anche presidente di società di calcio». Lo dicono i senatori Pd Roberto Della Seta, Francesco Ferrante e Raffaele Ranucci dopo che il disegno di legge sugli stadi è stato di fatto accantonato. Secondo il senatore Alessio Butti (Fratelli d'Italia - Centrodestra nazionale) invece «il gruppo PD del Senato si assumerà la pesante responsabilità di aver affossato, dopo 4 anni di lavoro, la legge stadi, un'iniziativa bipartisan che aveva impegnato Camera e Senato in un lungo dibattito. Invece una volgare operazione politica, assoggettata a non si sa quali interessi, impedisce il rilancio del mondo del calcio e dello sport in genere, non consentendo la modernizzazione di impianti esistenti e la costruzione di nuovi con l'utilizzo di soli finanziamenti privati, che avrebbe creato 60.000 posti di lavoro. È un'occasione colpevolmente perduta».

